

In margine alla mostra di scultura di Daniele Brocchi a Palazzo Ferretti

ARTE COME RICERCA

Molti visitatori, soprattutto stranieri, molti consensi alla mostra di scultura del giovane artista cortonese Daniele Brocchi.

Dopo altri tentativi pittorici, in cui per altro è apparso costante il tentativo di conferire interiorità ad ogni sua espressione, l'artista in questa circostanza ha espresso un repertorio di lavori originali e di apprezzabile spessore artistico.

Al di là di ogni analisi, ciò che maggiormente colpisce di questa mostra è l'ansia di ricerca, talora inquietante se riferita alle tematiche di attualità che le sue costruzioni suggeriscono.

A questo punto, proponiamo ciò che lo stesso Daniele Brocchi ha scritto nel suo dépliant con spontaneità e chiarezza, anche per evitare di dire frasi scontate e senza alcun serio riferimento ad un'arte di questo tipo.

Sono sei anni che adopero colori e pennelli come fiero autodidatta, dedicandomi anche alla manipolazione di diversi

materiali, mutandoli, fondendoli e scomponendoli alla ricerca di una mia isola artistica dove approdare.

Data la mia giovane età, in me prevale ancora la curiosità e la voglia di sperimentare e di ricercare linguaggi alternativi, non abbandonando tuttavia lo studio teorico di questa materia affascinante che è la storia dell'arte. Per ora, il mio interesse si è concentrato su materiali poveri e oggetti quotidiani, i quali, creando un legame tra spazio extra temporale e spazio fisico dell'opera, fanno sì che non si riconoscano solamente le mie intenzioni ed i miei messaggi, ma anche l'epoca in cui vivono l'opera e l'operatore.

Del resto, tutti gli artisti del passato in un modo o nell'altro, si sono ispirati al loro contesto storico e lo hanno rappresentato evidenziandone determinati aspetti, racchiudendolo dentro tavole, tele e marmi che, col passare dei secoli, sono divenuti

non solo grandi lavori artistici, ma anche documenti di studio per le generazioni future. Comunque siano andate le cose, è stato sempre l'artista a servirsi del suo periodo storico e mai il contrario.



Anch'io oggi, con i miei lavori, cerco di catalizzare quelle che mi sembrano le vicende più salienti nel nostro tempo, riferendomi particolarmente a quella che è stata in quest'ultimo secolo e sarà, per il terzo millennio, la grossa dipendenza dell'uomo alla tecnologia del progresso sfrenato.

Oggetti riciclati, estrapolati dai televisori, radio, computers caratterizzano le mie opere; tutti elementi questi che, al momento

del concepimento, sono esaltati per la funzione e per le forme avveniristiche e che poi, una volta "consumati" diventano insignificanti oggetti di disuso. Allora, inserendo questi pezzi in un contesto artistico, li ho riproposti al pubblico "rinnovati", compenetrati con altri oggetti e materiali attuali. Rispolverando poi, movimenti passati come quello de Ready-Made e della Pop-Art, ho cercato una fusione di forme tra vecchio e nuovo ed ho ripreso un discorso sempre attuale come quello dell'ecologia e degli enormi sprechi di energia.

Vorrei spendere due parole anche per i miei quadri che sono il frutto di un lavoro e di una esplorazione di me stesso; ho dato molta più importanza al contenuto che all'esteticità dell'opera che vuole essere una vera e propria trascrizione dell'io sulla tela e su qualsiasi altro supporto.

Insomma, tanta voglia di ricerca e di libertà, non solo in questo settore ma anche nella vita di tutti i giorni, cercando di arrivare ad uno stile personale, provocatorio e veritiero.

Un linguaggio che non sia solo basato sui sentimenti privati ma anche su denunce sociali, in grado di far aprire gli occhi agli ingenui e di farli chiudere ai più furbi.

ANGELICI GIRASOLI

Si è conclusa il 21 di aprile presso la Galleria "G. Severini" di Cortona la mostra personale di Amy Bertocci. Alla sua terza esperienza nella sua città adottiva arrivata al termine di una personale di successo in una galleria fiorentina, Amy si è riproposta al pubblico di casa con varie nuove opere che mostrano una nuova evoluzione nei due temi a lei cari: gli angeli e i girasoli. Temi che vengono affrontati sia con tecniche che tematiche nuove. L'uso del gesso per portare in rilievo la superficie del quadro aggiunge un nuovo livello di percezione sensoriale all'esperienza di chi guarda l'opera. Il colore blu, ottenuto utilizzando delle terre naturali, così evidente nelle opere dedicate agli angeli, riesce ad evocare un sottofondo mistico ed etereo, ma al tempo stesso naturalistico, fornendo risalto a questi eleganti fiori della nostra valle.

Amy raggiunge la sublimazione dei suoi temi nel quadro "Angelo in Blu": a molti visitatori quella forma rotondeggiante immersa nel blu intenso ha evocato l'immagine di un girasole di notte. Forse proprio perché convinta di aver esaurito la vena ispiratrice fornitale dai girasoli, Amy ci ha confidato di non volerli più utilizzare nella propria pittura. Così dopo gli ulivi, dovremo dire addio anche a



questi bellissimi fiori che nelle grigie giornate di Pasqua hanno regalato da dietro la vetrina della galleria uno sprazzo di colori estivi ai tanti freddolosi visitatori di Piazza della Repubblica.

E gli angeli? "Sono da sempre con me...", Amy racconta nella sua brochure, e ci piace immaginare che rimarranno sempre con lei.

In futuro Amy ha intenzione di provare nuove strade con nuovi soggetti, forse i giaggioli, forse le viti. Staremo a vedere, convinti che la sua sensibilità di artista riuscirà anche stavolta a catturare la bellezza esteriore ed interiore dei suoi soggetti e a comunicarcela con colori vivi e vibranti e con quella dolcezza d'immagine a cui ci ha ormai abituati.

L'appuntamento è per il 3 di ottobre nella stessa galleria.

Un'ultima parola va spesa sul motivo della scelta di utilizzare come nome d'arte il cognome del marito (il suo vero cognome è Lumpkin). Amy spiega che questa scelta non va vista come un rinnegare le sue radici americane, ma come un segno della sua integrazione con la vita di Cortona e della Toscana in generale, un suo omaggio a questa terra il cui vero spirito è così difficile da carpire per il turista occasionale, ma che è fonte di continua ispirazione per l'artista sensibile.

Ricordando ... Ricordando, oltre 50 anni fa

a cura di GIOCA

LA "VOLPA"

Nell'angolo tra via Guelfa e via Ghibellina, quando iniziava la stagione delle castagne, vi era un'anziana signora che, con tanto di attrezzatura, arrostita le "brigie", per venderle ai passanti.

Andai in prima elementare ed era là, feci le medie ed era ancora là. Si chiamava la "Volpa". Il suo vero nome non lo sapeva nessuno. Il soprannome era derivato, forse, dal soprannome del marito che chiamavano il "Volpo" e che io non ho mai conosciuto. Che età avesse era un mistero per tutti. Era anziana ma con il passare degli anni era sempre la solita, per lei gli anni non passavano mai.

Finita la stagione delle castagne cambiava attrezzatura e vendeva "semi, noccioline e lupini". Con venti centesimi ti riempiva il sacchettino fatto di giornale (come i coni dei gelati) ed il cliente era sempre contento e non mancava mai. Ma la più soddisfatta era lei perché con il suo lavoro riusciva a "sbarcava il lunario".

Da tener presente che con acqua, neve o vento, e a Cortona la tramontana non manca mai, era sempre al suo posto. Vengo raramente a Cortona, ma appena arrivo in piazza uno sguardo a quel "cantuccio" lo do sempre e mi sembra che la "Volpa" sia, con il sorriso sulle labbra, ad aspettarmi per offrirmi ancora lì il suo sacchetto.

LETTERE D'AMORE

La timidezza è una brutta cosa. Quando arrivi ai 14 o 15 anni cominciano a sbocciare i primi sussulti che tutti chiamano "amore". I timidi sono i più svantaggiati, non sanno reagire, non hanno il coraggio di manifestare i loro sentimenti. Così mi rivolgo agli amici, sempre della stessa età, ma mai a quelli più grandi altrimenti si rischiava di essere presi in giro. Passavo per un ragazzo un po' svelto e così venivano da me per avere dei consigli. L'unico rimedio era di scrivere una bella lettera d'amore alla "cittina" in questione. Comprai un libro con 100 lettere d'amore e così per me fu facile scrivere cioè che il richiedente voleva. Prendevo una frase da una lettera, aggiungevo altra frase da un'altra lettera e via di seguito fino a scrivere quattro o cinque pagine. Letta e riletta, corretta se ne ce fosse stato bisogno, veniva spedita. Dopodiché cominciavamo a contare le ore per la risposta. Lo volete sapere? Con tutte le lettere che avevo scritto non ci fu neanche l'ombra di un fidanzamento.

Quando qualcuno mi faceva delle rimostranze (dato che venivo pagato per il lavoro fatto) io avevo sempre la scusa pronta: forse l'hanno presa i genitori e la "cittina" non l'ha neanche vista.

Poi diventai scrittore interna-



zionale, anche perché ne scrissi una tutta in francese, con aiuto di un vocabolario, ad una "gilina" che era rientrata a Tunisi. Neanche quella rispose. Così venni alla conclusione che i babbi e le mamme erano uguali in tutto il mondo.

CORTONESI ALL'ELBA (Anni 80)

Apripista della invasione di cortonesi all'Elba fu don Dino, seguito poi da altri sacerdoti. Questi vennero dietro richiesta del locale Parroco per farsi aiutare nei mesi di Luglio ed Agosto a dir Messe nelle spiagge, dato che con due sole chiese, con tanti turisti presenti era impossibile accontentare tutti. Per anni, sacerdoti cortonesi, oltre che esercitare il loro ministero, si facevano anche un paio di settimane di "relax".

Ritornati, poi, a Cortona raccontavano le bellezze dell'isola invogliando molte altre persone a visitarla.

Tra i nuovi visitatori venne anche un geometra-costruttore. Si innamorò del posto comprò terreni, ottenne permessi e cominciò a costruire. Porto Azzurro, la parte nuova, è stata costruita da lui. Cominciò a vendere appartamenti e appartamenti. Naturalmente i primi clienti furono cortonesi. Adesso nelle spiagge e la sera nella passeggiata (tipo Rugapiana) a Porto Azzurro si sente e si parla la nostra madrelingua: "la chianina".

Grazie geometra!

foto video
Samentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

CONSUTEL S.A.S.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719